LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

STAMPA SERA SPORT

Il Campionato alle ultime tappe

Lo "scudetto,, è già cucito sulle maglie neroazzurre?

A tre giornate dalla fine, il di forma. Se si pensi, poi, che la Liguria non ha vinto a Roma perchè la Lazio ha potuto pareggiare con un calcio di rigore, si è quasi indotti a trarre che delle tre pericolanti la più in difficoltà sia la Fiorentina.

Nell'attesa partita che non qua vi riferiamo importanti sulla classifica, il Genoa ha dovuto subire il Marassi l'imposizione del pareggio (0-0) da parte di una Roma tutt'altro che in gran forma. Ma i rosso-blu hanno sprecato un calcio di rigore...

La giornata di ieri non è stata prodiga di spiragli che hanno infatti su tal risultato, senza far parte della normalità degli eventi di una giornata che ci ha abituati, in abbondanza. Cinque sono stati i calci di rigore: due a Milano mutati in gol da Demaria e da Boffi, uno a Bologna realizzato da Reguzzoni, uno a Roma realizzato da Barrera, e uno a Genova, sbagliato. L'autorete di Rava ha lasciato della partita di Bari e la punizione di Menti di quella di Firenze. Una ferita di Piola, una contusione subita a Pisa, e l'espulsione di Simonetti, sono gli altri spunti che si offrono al rilievo nella cronaca della giornata.

Arn.

NELLA SERIE B

Gli inseguitori delle vedette cominciano a diradarsi

Situazione presoché immutata. Gli unici particolari salienti della giornata di ieri, dedicata dai gironi di ritorno, sono la stentata vittoria casalinga dell'Atalanta sul Verona, il mezzo passo falso dell'Ancona sul campo di Brescia, che distanzia sempre più la squadra marchigiana dalle vedette lasciando soli all'inseguimento il Livorno, chiaro sconfitto a Palermo, e il successo caterno del Pisa sul Udine che, unitamente alle le sconfitte del Molinella e del Vigevano, contribuisce a chiarire notevolmente le posizioni nel settore di coda.

Per una volta tanto incominceremo la nostra rassegna parlando proprio del settore più basso della classifica, che attualmente è il più delicato ed anche il più interessante in attesa di qualche unità in più. Dopo la giornata di ieri non molte speranze restano più a Molinella e Vigevano che praticamente si arrevano dato chiari segni di risveglio. L'insaspettata vittoria di Pisa sul terreno udinese — una vittoria che è la seconda di fila — ha prodigioso di una vecchia unità che non vuol morire — ha, infatti, praticamente isolato le quattro squadre che stanno in coda staccandole nettamente dal resto del gruppo.

La compagine ora più a tiro è il Palermo, che conta 24 punti contro 21 del Molinella. Il distacco è indubbiamente sensibile e non sarà facile colmarlo anche se la squadra siciliana, ritrovata l'ritmo delle passate domeniche. Comunque, per dare un giudizio definitivo sul quesito riparto della classifica, bisognerà vedere il risultato che darà la partita di domenica prossima proprio fra le due squadre accennate. Se il Molinella riuscirà ad avere la meglio ed ad essere restata ancora una spiraglio di speranza; se no, è finita.

Al comando Lucchese ed Atalanta sono riuscite ancora una volta a totalizzare una domenica attiva. Clamoroso e nettissimo il successo della prima sul Parma, di stretta misura ed anche stentato quello dei bergamaschi sul sempre coriaceo Verona. I nerazzurri alternano a giornate brillantissime giornate grigie e poco convincenti, ma però sanno sempre spuntarla e, in fondo, è questo che conta agli effetti della graduatoria e della promozione.

Impressionante la misura della vittoria del Livorno sull'undicesimo campo palermitano. Segno che gli amaranto vanno forte e non vogliono lasciare nulla d'intentato per puntualmente le vedette. Se lo ricordino Lucchese e Atalanta. L'arrembo Brescia ha invece concretato alla divisione dei punti l'Anconitana, che perde così contatto dal Livorno e dà vede pregiudicate seriamente le possibilità di sfruttare un eventuale infortunio della capolista per migliorare la loro posizione di primato.

Ad Alessandria i grigi, reduci a campo largamente incompleto e svantaggiati nel secondo tempo dall'infortunio occorso al centro mediano Girometta, sono riusciti a pregare il Cremona in maniera non indifferenti sforzi. Con questa squadre che vogliono salvarsi ad ogni costo è sempre una fatica terribile. Ne sa qualcosa la Pro Vercelli, che, dopo un primo periodo un po' in ombra durante il quale i vigevanesi sono riusciti a realizzare due reti, si è poi dovuto impegnare a fondo per battere di misura i coraggiosi avversari. Ma una volta, lanciata, la « Pro » è stato un... diluvio. Infatti, un serrate tutto vercellese, i biancchi in quindici minuti segnavano tre gol, mettendo la partita in ghiaccio. Ieri Pitagora Picasso non è stato fortunato; due sue decisioni hanno sollevato le proteste del due avversari e per poco non avevano qualcosa di grosso. Ma crediamo che della partita se ne discuterà il D.D.S.

Mar.

Tra due vetture

BESTRI PORENTE. — Il maceratore Ernesto Guarneri, di 45 anni, passa presso tra i respingenti di due carrozze ferroviarie, mentre si trovava con un sottocapotreno del medesimo stabilimento e sopreso nel istante.

Cade dalla finestra

RIVAROLO LIGURE. — Caduta dalla finestra della propria abitazione, una bambina di Rivarolo, di 4 anni, ha riportato la frattura lateroparietale destra. Fu ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Cade da 5 metri

FERRARA. — In seguito alla caduta da un impalcatura da 5 metri sulla quale lavorava, il muratore Alberto Pirazzi, di 19 anni, ha riportato gravi lesioni interne e la frattura di un braccio.

Sui colli renani

Cannoncino antiaereo tedesco postato fra le piante in fiore

La Lotteria di Tripoli

Il piacentino vincitore del 3° premio stava per cedere il biglietto

Come fu che disdisse il contratto di cessione

Piacenza, lunedì sera.

La fortuna ha favorito ancora una volta Piacenza assegnando al Ghizzoni Giuseppe fu Carlo, di Caorso, possessore del biglietto AT 21697, il terzo premio. Il Ghizzoni non aveva molta fiducia nella cartella di Tripoli, tanto che pur sottoscritto fra i primi, nella giornata di ieri si era recato a Piacenza dove si era lasciato convincere di cedere il biglietto fortunato ad un gruppo di capitalisti e per un prezzo molto modesto. Ma vero sero, dopo aver assaltito al mese di Maggio nella parrocchia del paese, sibo un pochino e lo e valendosi di una clausola apposta alla cessione, è tornato in città dove ha riavuto il biglietto ed ha disfatto il contratto della mattina. Naturalmente la fortuna ha voluto ancora una volta premiarlo e lo ha fatto vincitore del terzo premio, senza dargli così eccessivi disturbi amministrativi su tuo di una nuova fortuna.

Giuseppe Ghizzoni di Caorso (Piacenza), che ha vinto il terzo premio.

C'era in lui un desiderio assai lodevole che trovava attuazione certamente anche a fortuna ritorna: quello di far rimpatriare dall'America un suo fratello da tempo quasi residente, quello di avere tutti i suoi fratelli intorno a sè.

La notizia della vincita assicurata dalla radio ha reso il piccolo paese festante ed anche il Ghizzoni, naturalmente, se ne è dimostrato lieto. Non vuole rivelarci però questa sera di recarsi successivamente a Piacenza per ritirare la sua fortuna capitatagli tra capo e collo.

A TORINO

Il quarto biglietto vincente ha recato un po' di felicità a chi l'ha venduto

Le sorelle Mori, proprietarie della tabaccheria di Porta Palazzo, in vendita del biglietto quarto vincente alla corsa di Tripoli, hanno guadagnato, come venditori, la somma di novemila lire. Non è molto, ma tuttavia, dato il poco che ora ha recato loro i lettare alcuni biocchetti di cartelle un buon compenso.

Questa volta la fortuna ha voluto essere giusta premiando due umili lavoratrici, entrambe vedove, che vivono unicamente dai proventi del loro piccolo spaccio di tabacchi.

Si è realizzato l'augurio che le sorelle rivolto quando le vincitamma la prima volta. Il possessore del biglietto, invece, che ha tasca la cospicua somma di oltre duecentomila lire, mantiene l'incognito e, se è ancora fra i silenti della modesta tabaccheria, non si è affatto tradito, per quanto questi ultimi giorni siano stati, certamente, denzi di emozione per lui.

Nè la sorella Mori hanno la più lontana idea su di lui e con ciò, il segreto non potrebbe essere più assoluto.

Le partenze marittime dai porti italiani

Roma, lunedì sera.

Si comunica oggi il seguente diario di partenze marittime:

NORD AMERICA: *Conte di Savoia* da Napoli il 14, da Genova il 15 maggio; *Augustus* da Trieste il 27 maggio.

SUD AMERICA: *Conte Grande* da Genova il 21 maggio.

CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO: *Neptunia* da Genova il 24 maggio.

CENTRO AMERICA E NORD PACIFICO: *Rosso* da Trieste il 20, da Venezia il 21, da Napoli il 26, da Livorno il 27, da Genova il 29 maggio.

AUSTRALIA: *Vimiale* da Genova il 22, da Livorno il 23, da Napoli il 26, da Messina e Catania il 28 maggio.

SUD AFRICA (via Suez): *Piave* da Messina il 17, da Catania il 18 maggio, provenienti da Trieste.

PORT DELL'A.O.I.: *Leonardo da Vinci* da Genova il 18, da Livorno il 19, da Napoli il 20, da Messina il 21 maggio; *Arno* da Napoli il 17 maggio; *Colombo* da Napoli il 13 proveniente da Genova, da Messina il 15 maggio.

EGEO E MEDITERRANEO ORIENTALE: *Calitea* da Genova il 17, da Napoli il 18 maggio; *Egeo* da Genova il 20, da Napoli il 22 maggio; *Rodi* da Trieste il 18, da Fiume il 19, da Brindisi il 20 maggio; *Marco Polo* da Trieste il 24, da Venezia il 25, da Brindisi il 26 maggio; *Città di Bari* da Genova il 17, da Napoli il 18 maggio; *Egitto* da Trieste il 16, da Brindisi il 17 maggio.

TUNISI: *Città di Marsala* da Palermo il 22 maggio.

Due arresti

ALESSANDRIA. — Il diciassettenne Mario Rasetto rubava in piazza Vittorio, quando è stato fermato dai carabinieri. Il giovane si dava alla spassione Francesco Poggio, di 30 anni, noto pregiudicato. La Questura è riuscita a sequestrare il vestito levatelo e trarre in arresto i due colpevoli.

Ladro condannato

ALESSANDRIA. — Per aver rubato tre pala di calce sul banco del venditore ambulante Giulio Nonzio, in piazza Vittorio, certe Maria Pasca, di 55 anni, e Anna Bruno, di 32 anni state condannate a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa, condizionalmente.

Esercenti esosi

ALESSANDRIA. — Per viaggio abusivo dei pezzi sono stati condannati, gli esercenti Carlo Rivera e Ai Ilre ai sammenda; Elio Boraslo, macellaio, di 35 anni; Caterina Penno, fruttaio, di 40 anni.

Una gamba fratturata

ALESSANDRIA. — La fratturata gamba destra ha riportato il camaliere Carlo Colombo, di 27 anni, giocando una partita amichevole di calcio; se avrà per 70 giorni.

PASSATEMPI

LOSANGA

Un carro d'Arabia
Con una lattina
Che cosa combina?
Sciarpa - Mais
All'uso del Nord.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati SABATO

Parole incrociate

Bifronte
Slam - Mais

Frin.

VITA TEATRALE

Un'intervista mancata

Antonio Sosso, tenore

rifugge dalla pubblicità

Storia breve e recente del neo cantante - Semplicità umiltà e modestia dell'ex-operaio - A Madonna di Campagna: un uomo in maniche di camicia - A differenza del "gigioni,,... - Ma ha già una segretaria...

La storia di Antonio Sosso, tenore, è storia di ieri, oggi e domani, che se è storia di ieri, vogliamo riassumerla per i nostri lettori, sia la vigilia del vero esordio di questo nuovo cantante che scende di un teatro torinese. E poichè è breve, ce la riviviamo con poche parole.

Antonio Sosso, tenore, ha 25 anni ed è nato a Torino. Fino al settembre dell'anno scorso era operaio della Fiat e ora limitato, per quel che riguarda il canto, sua dote naturale, a dare saggi delle sue virtù in qualche locale sede doposaviorativo o in serate benefiche. Tutto ciò la sua dilettantistica attività artistica. Ma un bel giorno il maestro Beltramo lo scoprì che quella sua voce potente sosse dopolavoristica e si pose a insegnarle al giovane operaio la vera arte lirica. Un altro bel giorno, e fu precisamente nel settembre del 1939, il Sosso, come fu come non fu, si presentò alla giuria della «Settimana del canto» a San Remo e disse:

— Io voglio cantare!

Quella della «Settimana» gli rispose:

Ma voi chi siete? Da quale scuola provenite? Avanzate la vostra segnalata a noi.

L'operaio tenore dovette servirsi di argomenti convincenti, se quella della «Settimana» finirono per dirgli:

Bene, cantate!

E Sosso cantò le «recondite armonie» della Tosca, «un passo» della Fanciulla del West e... e di quel colore: quello del nuovo astro del tenore Sosso si è ritrovato nel pubblico che si fa onore... Perciò, non abbiamo trascurato un mese fa, di metterci alla ricerca del Sosso per sapperne, da lui personalmente, tutte quelle notizie sulla sua preparazione artistica, sui suoi progetti, sulle sue aspirazioni, su tutto quanto, insomma, di lui potesse essere portato a conoscenza del nostro pubblico per poter dissipare sempre quella certa curiosità affettuosa che il pubblico stesso manifesta verso le persone che, prima o poi, finiscono per cadere sotto il suo dominio...

Noi sapevamo che l'umile ex operaio sarebbe stato riluttante a tutte le premature strombazzature, di solito usate nei confronti dei cosiddetti artisti, e, poichè anche noi abbiamo da tali sistemi una riprovatissima opinione di illustrare solo brevemente la nuova vigilia del nuovo cantante, Con tali propositi, telefonammo a Sosso, telefonammo, sapendo che, prima o poi, finiscono per cadere sotto il suo dominio...

Noi sapevamo che l'umile ex operaio sarebbe stato riluttante a tutte le prematura strombazzature, di solito usate nei confronti dell'indirizzo del tenore. Invitammo, dunque, il giovane a dissipare ogni riserva, ma, ci sembrò, non fu proprio per questo che Sosso, troppo lui in persona, ci ricevette. Ci ricevette, dunque, sapendo che, prima o poi, finiscono per cadere sotto il suo dominio...

Ci ricevette, dunque, nel palcoscenico del Teatro della Moda, egli insieme ai suoi compagni di lavoro, quella per cui non c'è indispensabile bisogno di spiegarti di sventura e di consiglieri per emergere e progredire...

Ant. Barr.

Il tenore Antonio Sosso a Settimo Torinese, tra alcuni amici: il tenore Sosso è al centro, con le mani in tasca.

la pira» del Trovatore. Fu un successo! La giuria decise di farlo partecipare al pubblico concerto che si terrà stasera sovrebbe svolgersi nel Salone del Casino Municipale.

Allora si presentò al Sosso una prima difficoltà: quella di cantare per la serata, di cui egli era sprovvisto e non poteva, certo, farsi confezionare in poche ore. Ma, proprio all'ultimo momento, la difficoltà fu sormontata ad opera del maestro Buffi, direttore del Teatro di San Remo, che fornì al Sosso una marsina, una camicia bianca, con relativo colletto e cravatta, e un paio di scarpe di coppalì. Così, il neo-tenore potè presentarsi al pubblico, dinanzi al quale si rinnovò il successo da lui ottenuto alla prova del mattino.

Ritornato dello stesso anno Mario De Giorgio, direttore del Teatro Lirico di Avvisamento in Alessandria, che aveva «scoperto» il Sosso a San Remo, presentò il medesimo al palcoscenico di quel Teatro Municipale. Anche ad Alessandria il tenore ottenne un altro vivo successo.

Questo è la storia breve e recente che ha fatto apparire una nuova stella nel firmamento dell'arte lirica italiana.

Dall'ottobre 1939...

Ora, dall'ottobre del 1939 a cioè un mese fa, di questo nuovo astro non s'era più parlato. Che s'era stato? Dov'era andato? A Milano, possiamo dire, che s'era versato l'occasione questo redivivo Caruso? O era più andato in stella?

I più propendevano per l'ipotesi del redivivo Caruso emigrato, dato che non è la prima volta che un operaio che abbia una bella voce, trovi un mecenate e questi ne faccia, per lui, la fortuna. Ma, se a far guattrinai in America, come quando fu di Enrico Caruso, l'autò ci è sempre stato molto facile, sembra, anche per il passato, è sempre stato assai difficile che un artista, povero in canna, trovasse chi, prima di dargli qualsiasi finanziari per la realizzazione di una sua geniale invenzione, dovesse cercare di farne...

Sapere dividendo l'intero affanno di un servizio non porta mai danno. Ma, quando, per di più, si tratta di una cosa che, per la sua natura, quanto è temprale, liuido, tagliente delicato se riesuna è estenuante. Ma se sta sotto che venga solidato alla modesta tabaccheria, non si è affatto tradito, per quanto questi ultimi giorni siano stati, certamente, denzi di emozione per lui.

Nè la sorella Mori hanno la più lontana idea su di lui e con ciò, il segreto non potrebbe essere più assoluto.

*Ma, ecco, ecco, ecco